Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 2 agosto** — **Numero 182**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 29 luglio, 22 agosto, 23 settembre, 25 novembre, 25 dicembre 1915, 16 gennaio e 27 febbraio 1916:

a cavaliere:

Piccini cav. Torquato, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo — Calcagno cav. Vittorio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo — Anzalone cav. Gaetano, maggiore del genio id. — Vachino cav. Giovanni, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Mancini cavaliere Luca, maggiore di fanteria, collocato a riposo — Tarabelli cav. Alfredo, id. in posizione ausiliaria id. — Cuoco cavaliere Luigi, maggiore medico id. id. — Noble cav. Enrico, maggiore nei RR. CC., collocato a riposo — Agnini nob. di Finale cav. Luigi, tenente colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Gianotti conte Vittorio, maggiore di fanteria id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'1 e 29 giugno 1916:

a commendatore:

Romiti comm. Temistocle, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sandri cav. Oreste, ispettore nelle dogane, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 25 giugno e 2 luglio 1916:

a cavaliere:

Carena cav. Domenico, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Scifoni cav. Antonio, primo segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato id.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 16 luglio 1916:

a commendatore:

Cauda comm. ing. Luigi, capo servizio « ad honorem » nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 22 agosto 1916:

a grand'uffiziale:

Bartoccini comm. avv. Nicola, residente a Roma.

a commendatore:

Durini avv. Federico, sindaco di Chieti — Gramegna cav. uff. Luigi, tesoriere dell'Istituto per le biblioteche dei soldati (Torino) — Vulten prof. Vittorio, artista pittore — Graziotti cav. Giuseppe, presidente Comitato assistenza civile Brescia — Montini dottor Giorgio, vice presidente Consiglio provinciale di Brescia.

ad uffiziale:

Trossarelli cav. dott. Carlo, medico chirurgo in Torre Pellice — Bruno Federico fu Angelo — Tovo avv. Alfredo, benemerito dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati (Torino) — Valvasori cav. Piero, professore di pediatria nella R. Università di Torino — Bazoli avv. Luigi, assessore municipale di Brescia.

a cavaliere:

Gramegna avv. Gaudenzio, membro del Consorzio per le biblioteche e proiezioni luminose in Torino.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro delle colonie:

a cavaliere di gran croce:

Con decreti del 2 e 18 luglio 1916:

Ameglio Giovanni, tenente generale, governatore della Tripolitania, *interim* della Cirenaica.

ad uffiziale:

Zara cav. Domenico, direttore di dogana a Tripoli — Talamonti cav. Luigi, agente coloniale di 4ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 4, 6, 8 e 11 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Ruffini comm. prof. Francesco di Martino, senatore del Regno — Greppi comm. avv. Emanuele di Carlo, id. id. — Materi comm. avv. Pasquale, deputato al Parlamento — Zammarano comm. Adolfo, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri, consigliere della Corte dei conti — Scelsi comm. avv. Benedetto, capo di Gabinetto di S. E. il ministro dell'interno, prefetto del Regno — Bobbio comm. dott. Giovanni, vice direttore generale al Ministero dell'interno.

a commendatore:

Spano cav. dott. Giuseppe, primo segretario al Ministero interni — Moroni cav. avv. Amedeo, capo sezione id. — Regard cav. dott. Giuseppe, id. id. — Cucchi cav. Umberto, direttore dell'ufficio cifra — Rondini cav. rag. Emilio, economo al Ministero interni — Stroili cav. Ildebrando, questore di pubblica sicurezza — Badaloni cav. dott. Giuseppe, medico provinciale — Graziano cav. Emanuele presidente della Camera di commercio di Palermo — Pinchera cav. avv. Caio Fuzio, sindaco di Cassino — Pietravalle cav. dott. Michele, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso, deputato al Parlamento — Neri cav. dott. Pietro, medico chirurgo in Roma — De Leone cavaliere avv. Teodorico, direttore Istituto case operaie in Napoli — Fortunati cav. rag. Luigi, primo ragioniere alle finanze — Airaldi cav. avv. Celidonio, tesoriere di OO. PP. in Torino — Bergallo cav. avv. Modesto, sindaco di Ceva — Pellegrini cavaliere avv. Raffaele, segretario generale della provincia di Cosenza — Guidoboni Cavalchini Garofoli barone Alessandro di Tortona (Alessandria) — Sardi nob. cav. Gennaro di Sulmona consigliere provinciale — Mattei cav. Domenico di Pizzo (Catanzaro) id. id. — Fontana avv. Ciro, sindaco di Castelsaraceno, id. id. — Romanelli cav. avv. Nicola di Napoli — Marini cav. avv. Paolo Romano di Roma — Fucci cav. ing. Giuseppe, comandante dei vigili di Roma — Saso cav. Giuseppe, ex sindaco di Cimina — Botti cav. avv. Ugo di Venezia — Sansoni cav. dott. Carlo, ex consigliere provinciale di Firenze.

Garzia cav. avv. Domenico, consigliere comunale di Ascoli — Sitta cav. prof. Pietro, deputato al Parlamento — Massone cavaliere dott. Alberto, segretario medico del Consiglio superiore di sanità — Abba cav. prof. dott. Francesco, uffiziale sanitario di Torino — Vandone di Cortemilia ing. cav. Antonio Filippo, di Terni, residente a Torino — Chiarenza cav. Salvatore, ex sindaco di Ribera — Carfì cav. Salvatore, ex sindaco di Vittoria — Elia cav. dottor Cesare, membro del Consiglio provinciale sanitario di Cosenza — Acquarone cav. avv. Luigi Filippo, deputato provinciale di Genova — Bonetti cav. Giuseppe, residente a Milano — Tempini Cristoforo, sindaco di Sale Marasino — Peserico cavaliere dott. Luigi Medico, direttore stabilimenti Termali di Abano — Barabbino cav. Raffaele, assessore comunale di Palermo — Fossati cav. dott. Guido, sotto-ispettore nel Ministero del tesoro.

Ad uffiziale:

Silva cav. dott. Giacomo, direttore dell'Istituto dei rachitici in Padova — Torti Alberti cav. Alessandro, assessore comunale di Monticiano — Cavaliere cav. dott. Emanuele, assessore comunale di Mesagno, consigliere provinciale — Mussi cav. dottore Francesco, direttore della Banca d'Italia, succursale di Brescia — Streva cav. Andrea, consigliere provinciale di Palermo — Ciucci cav. Placido, sindaco di Passignano — Bianchini cavaliere avv. Giuseppe, assessore comunale supplente di Padova — Vinardi cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo in Lanzo Torinese — Malagola cav. dott. Guglielmo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Ravenna — Montesanti cavaliere dott. Federico di Nicastro (Catanzaro), consigliere provinciale.

De Marco cav. dott. Vito, residente in Centuripe — Trotta cav. Pietro di Giovanni — Dardanoni cav. Valentino fu Giuseppe — Melloni cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma — Lo Presti cavalier dott. Francesco, sindaco di Palmi — Ciccarelli cavalier avv. Beniamino fu Angelo — Renna cav. dott. Castantino, medico condotto a Teora — De Grecis cav. avv. Antonio di Giuseppe — Giannattasio cav. ing. Pietro, deputato provinciale di Caserta — Ravizza cav. Antonio, capitano nei RR. CC. — Panzini cav. Giuseppe fu Michele — Novi cav. prof. dott. Ottorino, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Ferrara — Quattro Ciocchi cav. prof. Giuseppe, medico chirurgo in Roma — Pampanini cav. avv. Gregorio (detto Giulio), presidente della Congregazione di carità di Conegliano — Crosti cav. dott. Francesco, primario nell'ospedale Maggiore di Milano — Dingacci cav. Pietro, archivista capo al Ministero dell'interno.

Colarossi Mancini cav. Alfonso ex-sindaco di Popoli — D'Alessandro cav. dott. Camillo, medico condotto in Flumeri — Brescia cav. Oreste, segretario comunale di Flumeri — Sanità cav. avv. Francesco, deputato provinciale di Aquila — Rossi cav. avv. Vincenzo, assessore comunale di Nocera Inferiore — Coen cav. Alessandro, consigliere degli Ospizi marini di Ancona — Ferrante cav. dott. Massimo, ufficiale sanitario di Scala Goeli — Greco cav. avv. Antonio, ex-consigliere provinciale di Catanzaro — Ferrara cav. rag. Giovanni, segretario comunale di Lagonegro — Laghi cav. dott. Alessandro, medico condotto di Rosarno — Zennaro cav. dott. Costante, chimico farmacista in Mestre — Cellai cav. Oreste, segretario capo del comune di Figline Valdarno — Magri cavalier avv. Ugo fu Domenico — Fiore cav. Andrea fu Antonio — Pica cav. Ercole, sindaco di Todi — Bianchi cav. avv. Ugo fu Romolo — Testone cav. avv. Ferdinando, primo segretario al Ministero dei lavori pubblici.

Fraia cav. Alfredo di Luigi — Rocca cav. ing. Alfredo, consigliere comunale di Neive — Salvadori cav. Antonio di Francesco — Sicignano cav. Francesco fu Giuseppe — Franceschi cav. avv. Roberto, assessore comunale di Firenze — Materi cav. Vittorio fu Ferdinando — Barni cav. dott. Giovanni, segretario capo ufficio municipale del lavoro in Firenze — Baldin cav. rag. Mario fu Giacomo — Li Donni cav. Giuseppe, consigliere comunale di Villarosa — Maifreni cav. dott. Luigi fu Carlo — Alberti cav. Francesco fu Giuseppe — Mantovani cav. dott. Gilfredo, primario negli ospedali civili di Genova — Masi cav. dott. Isidoro, medico chirurgo in Sant'Angelo dei Lombardi — Cosenza cav. Giovanni consigliere comunale di Meta — Dorrucci cav. dott. Domenico, medico in Sulmona — Bonini Bergami cav. Angelo, assessore comunale di Provaglio d'Iseo — Filo di Torre Santa Susanna conte cav. avv. Alfredo fu Carlo — Trombettoni cav. avv. Marino, consigliere comunale di Macerata — Iacono cav. avv. Ferdinando, consigliere provinciale di Vittoria (Siracusa) — Guadagnini cav. dott. Giuseppe, capo sezione al Ministero interni — Balsamo cav. rag. Luigi, capo sezione di ragioneria al Ministero interni — Solarino cav. rag. Vincenzo, id. id. — Doria cav. Cristoforo, amministratore della *Gazzetta ufficiale* — Salmoni cavaliere rag. Ugo, primo ragioniere al Ministero interni — Falleti cav. dott. Eugenio, vice prefetto — Angius cav. dott. Vittorio, id. — De Martino di Montegiordano nob. cav. prof. avvo-

cato Luigi, id. — Nencetti cav. dott. Giulio, id. — Valle cavaliere dott. Lorenzo, id. — Pio cav. dott. Italo, consigliere di prefettura — Palumbo cav. dott. Giuseppe, id. — Emiliani cav. Stefano, segretario al Consiglio di Stato.

Scabia cav. dott. Ercole Giovanni, primario nell'ospedale civile di Bassano (Vicenza) — Scognamiglio cav. Michele. assessore comunale di Resina (Napoli) — Bennati cav. dott. Angelo, assessore comunale di Modena — Stoppani cav. Antonio fu Luigi — Spada cav. avv. Domenico, deputato provinciale di Bari — Fesce cav. avv. Giuseppe, id. id. — Del Vecchio cav. Federico, consigliere provinciale di Campobasso — Ballerini cav. dott. Enrico, membro del Consiglio provinciale sanitario di Roma — Schisà cav. Lodovico, pubblicista in Roma — Sacchi cav. dott. Giuseppe, medico provinciale — Cosentino cav. prof. Giuseppe, primo archivista negli archivi di Stato — Piano cav. dott. Federico, vice questore — De Divitiis cav. Raffaele, ragioniere al Ministero interni.

a cavaliere:

Mariani dott. Ghino, segretario comunale di Todi — Valenti Giovanni, id. di Cernusco Lombardone — Galimberti Carlo, assessore comunale di Osnago — Casati geom. Amilcare fu Carlo — Clerici Agostino, sindaco di Odalengo Piccolo — Bonzano Giuseppe, sindaco di Serralunga di Crea — Valobra Benvenuto fu Graziadio — Ghiglia don Domenico, parroco di Bagnasco — De Stasi avv. Luigi, consigliere provinciale di Bari — Melotti dott Giulio, ex-assessore comunale di Bologna — Orlandini Pietro ex-segretario comunale di Scansano.

Ciancio prof. Santi, assessore comunale di Piazza Armerina — Crescimanno avv. Guglielmo, sindaco di Piazza Armerina — Marinucci Trabalza dott. Giacomo, sindaco di Bevegna — Pimpinelli dott. Francesco, medico condotto in Collazzone — Montasini ing. Silvio, membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Emilia — Ferioli avv. Aristide, presidente del Pio Istituto esposti di Reggio Emilia — Stragazzi Arturo. ex-assessore comunale di Sorrento — Florio Quinto, consigliere comunale di Bioglio — Pedrazzini dott. Carlo di Edoardo — Motta Emilio sindaco di Miglionico — Gaudiosi Caio, sindaco di Colliano — Molinarini Annibale fu Carlo — Molinari Pasquale fu Ferdinando.

Bellezza dott. Giuseppe, medico condotto di Potenza — Rosi dottor Ulisse, id. in Civitanova Marche — Protopapa Francesco, consigliere comunale di Dinami — Tomassi Angelo di Edoardo — Chiavelli Luigi, vicedirettore del Credito italiano in Bari — Daclon Carlo, id. id. — Piccinino prof. dott. Felice, professore Regia Università di Napoli — Zonno dott. Michele, medico chirurgo in Bari — Caracciolo Luciano, assessore comunale di Siracusa — Messina avv. Salvatore, consigliere provinciale di Siracusa — Sardo prof. Gabriello, ex-assessore comunale di Palazzolo Acreide — Scotto rag. Italo Giovanni di Giovanni — Sapelli prof. Agostino, primario nell'ospedale di Pammatone in Genova — Bosio Nicolò, presidente asilo infantile di Pietra Ligure — Valle dottor Giov. Batt., medico chirurgo a Pietra Ligure — Ponziolo dott. Marco, id. in Finalmarina — Carluccio Della Marra Cesare fu Dionisio — Melissari avv. Lorenzo di Giuseppe — Apreda prof. Vincenzo, sindaco di Piano di Sorrento — Cota dott. Saverio, medico condotto in Piano di Sorrento — Emili Ruggero Guido, segretario del Circolo Savoia in Roma — Danieli dott. Filotimo, assessore comunale di Buttrio.

De Pascale dott. Nicola, medico chirurgo in Salza Irpina — Donetti dott. Francesco, medico condotto in Romagnano Sesia — Boglino ing. Camillo, ingegnere dell'Amministrazione provinciale di Palermo — Maltese dott. Francesco, chirurgo dentista in Napoli — Safflotti avv. Pasquale, assessore comunale di Palmi — Minore Silvestro, consigliere comunale di Partinico — Guaga prof. Arnaldo, professore nel R ginnasio di Brescia — Massarini Attilio, assessore comunale di Recanati — Ciarrapico Giuseppe fu Aminta — Iovacchini Luigi, consigliere comunale di Atessa — Cataldi dott. Ermanno, medico chirurgo in Roma — Dettoni rag. Cesare, sindaco di Casorate Sempione — Corazzini avv. Vieri, consigliere comunale di Firenze — Bornancini Nicola, sindaco di Cinto Cao Maggiore — De Lillo not. Gaetano, consigliere comunale di Caserta — Memma ing. Vincenzo fu Gaetano — Loj dott. Efisio, medico chirurgo in Cagliari.

Quintieri Giovanni, ex-consigliere comunale di Cosenza — Benedetti agr. Vincenzo, consigliere provinciale Macerata — Focilli Luciano, sindaco di Ascea — Gaetani Di Bastiglia Francesco, consigliere provinciale di Girgenti — Tavani avv. Giuseppe, ex-assessore comunale di Napoli — Landolfi avv. Luciano, pretore a Gioia del Colle — Sinigallia dott. Carlo di Pacifico — Ascione prof. Ernesto fu Gabriele — Giove dott. Edoardo di Benedetto — Forcella Cesare, consigliere provinciale di Teramo — La Capria Francesco Paolo fu Luigi — Bettoni dott. Angelo, ufficiale sanitario di Brescia — Fuccio Pietro fu Luigi — De Rosa Carlo fu Giuseppe — Chiariello dott. Giuseppe Antonio, ufficiale sanitario di Buccino — Grassi-Mariani Fabbri Luigi fu Andrea — Turri dott. Luigi (detto Giulio) fu Cipriano — Mariotti Giuseppe, assessore comunale di Firenze — Alisi Tito, id. id. — Ristori Cesare Augusto fu Gaetano — Fontana dott. Giacomo, assessore comunale di Castellammare del Golfo (Trapani), deputato provinciale.

Vitelli Salvatore, ex-sindaco di Noèpoli (Potenza) — Panzardi dottor Giuseppe, medico condotto in Napoli — Reina Giandalia dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma — Perlita Giuseppe, assessore comunale di Bivona — Malerba Cesare fu Fortunato — Vernuccio avv. Giuseppe, ex-assessore comunale di Modica — Rispoli Romualdo di Gennaro — Restaino not. Paolo, sindaco di Acerenza — Carbone dott. Carmine, ufficiale sanitario di Cellara — Petrucci Giulio, sindaco di Visso — Aureli ing. Stanislao ingegnere nell'ufficio tecnico municipale di Roma — Ravenna dott. Umberto, medico chirurgo in Ferrara — Tironi dott. Serafino, id. in Sulmona — Sacchetti Lodovico fu Domenico — Berta Edoardo di Rodolfo — Mercandalli Rinaldo fu Giuseppe — Aguzzi Vincenzo, sindaco di Cura Carpignano — Bottiglieri Carlo, sindaco di Roccapiemonte — Bertoli Oreste fu Alessandro — Fiston Giuseppe, segretario comunale di Maserà.

Rebecca Lodovico, segretario comunale di Rubano — Bienna Luigi, assessore comunale di Otranto — Angelellis dott. Michele, medico condotto di Monte Sant'Angelo — Bozza Carlo, assessore comunale di Treviso — Costa avv. Tullio fu Ettore — Oliva Domenico Michelangelo, consigliere comunale di Ovada — Prato Enrico Flaviano fu Pietro Antonio — Stevani Rinaldo, sindaco di Pecorara — Tosi Ernesto fu Agostino — Siciliano Giuseppe fu Tommaso — Barone dott. Luca, ufficiale sanitario di Santa Anastasia — Martini avv. Vincenzo fu Giovanni Battista — Cardini rag. Pompilio, segretario dell'ospedale civile di Arezzo — Rampazzo prof. dott. Ferruccio di Giuseppe — Perticucci Olinto fu Donato — Alessandri dott. Alessandro fu Giuseppe — Pacini Luigi, assessore comunale di Coveglia Antelminelli — Cancogni avv. Giovanni Battista, sindaco di Pietrasanta — Vavusotto Giovanni, segretario comunale di Cinisi — Panichi Domenico, sindaco di Acquasanta.

Frassinetti dott. Antonio, medico condotto in Fivizzano — Grassi Landi dott. Lorenzo fu Battista — Simonini Olinto fu Michelangelo — D'Arici dott. Pietro fu Pietro, da Reggio Calabria — Ronchi Alfonso, sindaco di Zocca — Paolucci Giuseppe, sindaco di Montemonaco — Padula Carlo Francesco da Fondi (Caserta) — Matteotti avv. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Modena — Pagliano avv. Giacomo, assessore comunale di Mondovì — D'Amico notar Francesco, sindaco di Ielsi — Agamennone dott. Michelangelo, medico condotto in Roma — Barbadoro rag. Giuseppe, ragioniere capo presso l'Amministrazione provinciale di Firenze — Rubertelli Ercole, assessore comunale di Fiesole — Pecori dott. Giuseppe, ispettore ufficio igiene municipale di Roma — Quercia dott. Umberto, segretario

di sezione al municipio di Napoli — Ciruolo dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Panni — Manuppelli Generoso, presidente Congregazione carità di Panni — Ricca avv. Adelchi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Foggia — Antolisei dott. Francesco, segretario negli ospedali riuniti di Roma.

Arista Vincenzo, direttore Cassa risparmio « Vittorio Emanuele III » in Siracusa — Marozzi avv. Luigi, segretario degli Ospedali civili di Brescia — Stobbia Stefano fu Francesco — Battagi a don Pietro, canonico in Massalombarda — Benigni rag. Umberto, ispettore d'igiene del comune di Roma — Raffo rag. Eugenio tesoriere dell'opera pia Oneto in Genova — Greppi dott. Adolfo, consigliere comunale di Laveno — Passera Achille fu Pietro — Urciuoli Ovidio fu Giuseppe — Rossi Napoleone, consigliere comunale di Campo Ligure — Pullè dott. Carlo Felice, direttore ospedale Ceccarini di Riccione — Iella Giulio Cesare di Francesco — Verga avv. Giuseppe Angelo, consigliere comunale di Arosio — Baroni Pompeo, ex-consigliere comunale di Trecenta — Spinelli avv. Giuseppe di Luigi — Moroni Giuseppe fu Francesco — Hambury ing. Daniele fu Tommaso — Farina Pietro fu Giuseppe.

Russo avv. Michele, sindaco di Meta — Borsati Giacomo, sindaco di Boara Pisani — Checchetti Eusebio, sindaco di Cologna Veneta — Bartolini Luigi, ex-sindaco di Maiolo — Rodano dott. Francesco, medico nell'Ospedale Maggiore di Torino — Petigax Giuseppe fu Giov. Michele — Radovich Menotti di Antonio — Falsina Filippo, assessore comunale di Brescia — Bianchi dott. Carlo, sindaco di Bra — Santangelo not. Gaetano, assessore comunale di Rosolini — Cassani Massimo, sindaco di Monte Romano — Borghi Geremia, sindaco di Piancastagnaio — Zanini ing. Angelo, sindaco di Brunate — Vitta Francesco, sindaco di Laglio — Guglielmetti prof. rag. Giuseppe, deputato provinciale di Padova — Saraceni Antonio, consigliere comunale di Cassano al Ionio — Licastro Giuseppe, ex-sindaco di Delianova (Reggio Calabria) — Castellazzo Gustavo, sindaco di Diano d'Alba — Felici Francesco Saverio, sindaco di Montegiorgio (Ascoli), consigliere provinciale — Ferrero dott. Domenico, sostituto segretario generale del comune di Perugia.

Bertini dott. Pio, ufficiale sanitario di Rocca San Casciano — Aliora avv. Giovanni fu Pompeo — Ostorero Andrea, ex sindaco di Collegno — Gavarrino Pietro Carlo, assessore comunale di Monesiglio — Cafaro Pasquale, applicato al Ministero grazia e giustizia — Abbaticchio Ludovico, farmacista in Bitonto — Marzano dott. Francesco, medico condotto in Secondigliano — Bartoletti dott. Francesco, assessore comunale di Sigillo — Zandò Sante, segretario comunale di Agordo — Carulli rag. Angelo, ex presidente dell'ospedale Agolani-Dati in Cremona — Italia Cannizzo dott. Sebastiano, medico condotto in Palazzolo Acreide — Paoletti avv. Paolo, ex membro della G. P. A. di Pisa — Mori avv. Torquato, assessore comunale di Montecatini Val di Cecina — Indri dott. Pietro, medico chirurgo a Zenson di Piave — Di Giunta Antonio, ex assessore comunale di Troina — Mazara Mollica dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Calatafimi — Blasone dott. Giuseppe, medico condotto in Grottole — Ianiri Nunzio, ex segretario comunale di San Giuliano di Puglia — Manno Gaspare, sindaco di Alcamo (Trapani) consigliere provinciale — Plaia avv. Giuseppe, sindaco di Castellammare del Golfo — Folco nob. Alberto, sindaco di Legnaro — Savoia Antonino, consigliere comunale di Messina — Di Maio avv. Giacomo, giudice del tribunale di Trapani — Angelelli dott. Giuseppe, medico chirurgo nell'ospedale Umberto I in Ancona — Cichetti dott. Nicola, medico chirurgo dentista in Roma — Verdile dott. Ettore, ufficiale sanitario di Cantalupo del Sannio — Carloni Giovanni, assessore comunale di Monticelli d'Ongina — Perozzi dott. Gaetano, medico in Venezia — Olivieri Oliviero fu Luigi di Cagliari — Trasatti geom. Giuseppe, impiegato all'Ufficio tecnico municipale di Fermo.

Maggio avv. Nicola, sindaco di Corigliano d'Otranto — Fedeli Zeno, id. di Bettona — Calandra Girolamo ex-sindaco di Partanna — Nodari Giovanni Maria, sindaco di Esine — Fronda Eduardo, farmacista in Napoli — Vitti Tommaso, ragioniere presso l'Amministrazione provinciale di Caserta — Notarbartolo Filippo di Francesco Paolo — Tortina Giovanni fu Francesco — Ferracini avv. Vittorio, sindaco di Badia Polesine (Rovigo) vicepresidente del Consiglio provinciale — Cazzago Antonio, id. di Bottcino Mattina — Sebasti Nicola fu Alessandro — Costantini cav. Francesco Saverio, medico condotto a Ceccano — Garroni Ruggero di Evaristo, farmacista in Roma — Masneri Giovanni, presidente Congregazione di carità di Laveno — Cavallaro Andrea, sindaco di Lettere — Mordenti ing. Camillo, id. di Bagno di Romagna.

Sciannamea Donato, ex-assessore comunale di Terlizzi — Volpetti avv. Luigi di Ignazio — Sinisgalli Pietro, delegato di P. S. — Piccinni avv. Francesco, consigliere comunale di Ferrandina — Delleani Edoardo, consigliere comunale di Spezia — Bibolini ing. Giovanni Battista fu Pietro — Bruini dott. Guglielmo, sindaco di Ravarino — Cattanee Giustino fu Giuseppe — Moruzzi rag. Egidio, vice direttore della Banca popolare di Cremona — Glissenti Giuseppe fu Angelo, da Brescia — Finelli dottor Giovanni, medico condotto in Faeto — Giovannelli Bernardino, assessore comunale di Rieti — Grande dott. Emanuele, direttore Ospedale civile di Nicastro — Verganti ing. Vittorio di Angelo — Mannella ing. Giuseppe, membro Congregazione di carità di Catanzaro — Ciaccio dottor Giacinto, sanitario delle carceri giudiziarie di Catanzaro — Borra dottor Pietro, medico in Genova — Abbo Marcello, sindaco di Erli — Morelli Giacomo, segretario comunale di Calizzano — Fava dott. Luigi ex-membro del Consiglio provinviale sanitario di Porto Manrizio.

De Gennaro Musti Gaspare fu Vincenzo — Donati dott. Guerrino, medico chirurgo in Siena — Goffi Orazio, sindaco di Goglione Sotto — Del Greco dott. Ernesto, sindaco di Civitavecchia — Sallicano dott. Giuseppe, primo segretario al Ministero interni — Carini dott. Pietro, segretario id. — Marca dott. Ascanio, id. id. — Boltraffio nob. dott. Giorgio, id. id. — Perugini rag. Augusto, primo ragioniere id. — Giulianelli Edoardo, applicato id. — Levi Ugo, applicato al Consiglio di Stato — Pucci Tito, ufficiale postelegrafico — Amidei Roberto, applicato nell'Amministrazione provinciale dell'interno — Guaetta dott. Ernesto, consigliere di prefettura — Lando dottor Enrico, id. — Roccas dottor Masè, id. — Bongiorni dottor Tommaso, id. — Budini dottor Dante, id. — Ortolani dottor Giovanni, id. — Manno nobile dott. don Giuseppe, id. — Portalupi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto id. — Molena dott. Domenico, id. id. — Pierro dott. Mariano, id. id. — Speciale dott. Rosario, id. id. — Cirillo rag Gabriele, ragioniere capo di prefettura — Stefani ragioniere Luigi, id. id.

Peroni Vincenzo, consigliere comunale di Pesaro — Fontana notar Angelo, delegato di P. S. — Antonini Arturo, applicato al Consiglio di Stato — Lepore dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di prefettura — Stravino dott. Gustavo, id. id. — Lanza dott. Luigi, delegato di P. S. — Bencivenghi Rodolfo, id. — Longhi rag. Fernando, id. — Pario Girolamo, archivista nell'Amministrazione delle carceri — Fassi rag. Giuseppe, primo ragioniere di prefettura — Memma Pasquale, archivista al Ministero interno — Tafuri dott Giovanni, consigliere aggiunto di prefettura — Pasetti rag. Vincenzo, primo ragioniere id. — Randellini rag. Angiolo, id. id. — De Dominicis rag. Alberto, ragioniere id. — Protani Edoardo, archivista capo id. — Vailogini Pietro, commissario di P. S — Gueli dott. Vincenzo, id. — Ruggieri Giuseppe, id. — Serao Alberto, id.

Calabrese rag. Andrea, commissario di P. S. — Lanzara Ciro, capitano guardie di città — Vernetti Blina Angelo, capitano Reali carabinieri — Lazzarini dott. Guido, coadiutore di laboratorio chimico — Brigida dott. Paolo, medico provinciale — Sisto dott.

Michele, veterinario provinciale — Caruso Giorgio fu Carmelo direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, — Dalla Forrera Arturo, vice direttore id. — Bellei dott. Francesco, consigliere aggiunto di Prefettura — De Palma Giov. Batt., delegato di P. S.

Con decreti del 4 e 11 giugno 1916:

a cavaliere di gran croce:

Aphel gr. uff. dott. Faustino, prefetto del Regno — Ponti gr. uff m.se Ettore, senatore del Regno — Monti gr. uff. barone dott Carlo, direttore generale del Fondo per il culto — Ferrero D Cambiano gr. uff. mse. avv. Cesare, senatore del Regno — Lutrario gr. uff. dott. Alberto, direttore generale della Sanità pubblica.

Con decreti del 14, 28 maggio, 6, 29 giugno 1916:

ad uffiziale:

Scalera cav. avv. Adolfo, pubblicista in Napoli — Testa cav. avv. Filippo fu Francesco da Formia — Zagrandi cav. dott. Enrico consigliere di prefettura a riposo — Marcucci cav. dott. Guido id., id.

a cavaliere:

Ricciulli Salvatore, delegato di P. S. collocato a riposo — Finetti Francesco, applicato nell'Amministrazione carceraria collocato a riposo.

Pappalardi Michele, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso — Muricchio Antonio, ed assessore comunale di Portocannone (Campobasso) — Cassiani avv. Ferdinando di Gennaro — Gervasoni Luigi, sindaco di Albino (Bergamo).

Con decreto del 30 aprile 1916:

a grand'uffiziale:

Cartia barone comm. Giovanni, deputato al Parlamento — Rizzone Tedeschi comm. Corrado, id.

a commendatore:

Alessio cav. uff prof. Giovanni, assessore comunale di Padova — Crisi cav. uff. avv. Francesco, ex consigliere provinciale di Potenza — De Albertis cav. uff. Giacomo Maria, direttore dell'Ospizio generale di carità di Torino.

ad uffiziale:

Chieppa cav. not. Riccardo, assessore comunale di Andria — Barberis cav. avv. Carlo, assessore comunale di Torino.

a cavaliere:

Fasolo not. Giovanni, assessore comunale di Andria — Pallaver Pietro, sindaco di Ala — Borsini Leopoldo, consigliere comunale di Prato — Drisaldi Guido fu Ettore — Mars dott. Carlo, medico chirurgo in Roma — Esposito Barine Gennaro di Francesco — Barnabò avv. Ettore, sindaco di Domegge (Belluno) — Pagani Camillo, assessore comunale di Udine, deputato provinciale — Mantegazza rag. Claudio, capo servizio beneficenza alla Cassa di risparmio di Milano — Gavirati Egidio, cassiere centrale della Cassa di Risparimio di Milano — Barbangelo Carmelo, delegato di pubblica sicurezza — Ragazzi Ubaldo Enea, pubblicista in Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 2, 29 luglio, 8 agosto, 23 settembre, 11 novembre, 23 dicembre 1915, 16 gennaio, 27 febbraio 1916:

a commendatore:

Zabban cav. Alessandro.

ad uffiziale:

Monguidi Boldi cav. Pietro, colonnello del genio in posizione ausiliario, collocato a riposo — Castelli cav. Francesco, id. fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Leoni Augusto, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo — Caso Alfredo, maestro direttore di banda militare, collocato a riposo — Tricomi Francesco, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato in riforma — Nebel Giovanni, disegnatore tecnico capo di 2ª classe, collocato a riposo — Pellegrini Tommaso, primo capitano di fanteria in posizione ausiliario, collocato a riposo — Franchini Vittorio, id. id., id. — Zuccolo Giovanni, capitano fanteria id., id. — Menozzi Luigi, id. d'amministrazione id., id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 30 marzo, 13, 16 aprile e 7, 4, 14 maggio 1916:

a grand'uffiziale:

Beria d'Argentina comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Casale — Frola comm. Pier Eugenio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

a commendatore:

Pacifico cav. uff. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Albini cav. uff. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino — Castrucci cav. uff Lodovico, avvocato generale presso la Corte di appello di Macerata.

Carron-Ceva cav. uff. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Torino — Campili cav. Giulio, id. di Firenze — Damiano cav. uff. Carmelo, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — D'Orso cav. uff. Roberto, avvocato in Napoli — D'Addosio cav. uff Carlo, avvocato in Napoli — Mastrangelo cav. uff. Giovanni, id. in Ascoli Piceno.

ad uffiziale:

De Cesare cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Cereti cav. Faustino, id. di Torino — Miraglia cavaliere Mariano, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli — Giro cav. Ettore, id. di Cagliari — Rubino cav. Ambrogio consigliere della Corte di cassazione di Torino — Picciocchi cav. Francesco, avvocato generale presso la Corte di Perugia.

Stasi cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli — La Cava cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Formica cav. Filomeno Silvio, cancelliere della Corte d'appello di Roma — Sacca cav. Pietro, avvocato in Reggio Calabria — Cimino cav. Arturo, id. in Napoli — Attoma cav. Michele, presidente del Consiglio notarile di Bari — Valagussa dott. cavaliere Francesco, medico perito in Roma — Tesauro dott. cavaliere Alfredo, id. in Palermo.

Bono cav. Ugo, vice pretore in Brindisi — Mastracchio cav. Giacomo, vice pretore comunale in Sassinoro — Monzini cav. Antonio, conciliatore in Bergamo — Ferrari cav. Giuseppe Luigi, id. in Bassano Veneto — Maroni cav. Alberto, id. 6° mand. Milano — De Cristofaro cav. Gaetano, id. in Scordia.

a cavaliere:

Sammartino dott. prof. Ubaldo, perito giudiziario in Roma — Di Giacomo Giacomo, vice pretore del 2° mand. Roma — Guadagnini sacerdote Luigi, parroco di Bigolino — Bonato Pietro Eugenio, conservatore dell'archivio notarile di Treviso — Pucci Arturo, notaio reggente il subeconomato dei benefici vacanti in San Miniato — Sica Gerardo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Salerno — Bibolini Pietro, id. di disciplina dei procuratori di Sarzana — Coco Guido avvocato in Napoli.

Del Prato Giuseppe di Cesare, avvocato in Napoli — Messina professore Giuseppe, id. in Palermo — Rolla Eugenio, id. in Genova — Massa Alessandro Realino, id. in Lecce — Bonavoglia Francescopaolo, professore in Brindisi — De Pace Giuseppe, dottore in Brindisi — Rosciglione avv. Giovanni, capo sezione nel comune di Palermo — Nibbi Dario sub-economo dei benefici vacanti in Cortona.

Gennari Achille, vice pretore del 1° mandamento di Roma — Graziani Nicola, vice pretore di Palata — Tolmon Carlo Luigi, id. di Susa — Filardo Vito Alberto, id. di Serra San Bruno — Ca-

labrese Salvatore, id. 1° mandamento di Napoli — D'Agostino Pellegrino, vice pretore in Montoro Superiore — Varaglia notaio Florindo, id. in Brusasco — Sansonetti avv. Giulio, già id. in Roma — Delogu Giuseppe, presidente del Consiglio notarile distrettuale di Oristano — Mazzone Enrico, conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Modica.

Tommasini Oreste, notaio in Genova — Catinelli Alberto, id. in Tolentino — Polizzi Michele, id. in Mazzara del Vallo — Federici Luigi, conciliatore in Piedimonte San Germano — Pace Berardo, conciliatore in Torre Passeri — Pinarello Carlo, id. in Loria — Borsa Pasquale, id. in Rocca d'Aspide — Clerici Enrico, id. in Calice al Cornoviglio — Nava Alberico Luigi, id. in Baggio — Grandi Gaetano, id. in Malalbergo — Castelli Giuseppe, id. in Melegnano — Rimini notaro Umberto, id. in Medicina — Calzolari Timoteo, id. 1° mandamento di Ferrara — Borgatti Vittorio, id. 3° id. id. — Corradi Giulio, vice conciliatore in Narni — Cirillo Luigi, id. 6° mandamento di Roma — Barge mons. Gian Luigi, canonico della cattedrale di Como — Scassorra sac. Cesare, parroco in Roccamondolfi — Cena sac. Angelo, id. Lusiglié — Tassoni Filippo, giudice del tribunale di Busto Arsizio — Nervi Pietro, id. Genova — Turchetti Giuseppe, id. Udine — Gattamelata Silvio, id. Brescia — Concas Giuseppe, id. Sassari — Maffei Vittorio, id. Forlì — Parmigiani Giuseppe, id. Parma — Pieri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Graglia — Fracassi Ermete, giudice del tribunale di Como — Ciofi Degli Atti conte Paolo, id. di Rieti — Marchi Ferruccio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova — Andreotti Alfredo, giudice del tribunale di Padova — Greco Francesco, id. Lucera — Bersani Stanislao, id. Avellino — Carabba Nicola, id. Ascoli Piceno — Truffi Venturino, id. Pavia — Formenti Enrico, id. Cremona — Ferrante Ernesto, id. Napoli — Fauconiè Emilio, id. Milano — Marioni Francesco, id. id. — Falzone Giuseppe, id. Caltanissetta — Custoza Ugo, id. Torino — Granito Alfredo, id. Roma — Fiaccavento Gaspare, id. Catania.

Scano Sanna Gavino, id. Genova — Balestreri Leone, id. Vigevano — Pennacchietti Candido, id. Forlì — Locci Luigi, id. Genova — Ferraro Enrico, id. Napoli — Tognelli Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Livorno — Ballestra Vittorio, giudice del tribunale di Venezia — Borgo Giov. Antonio, id. Milano — Pellegrino Federico, id. Napoli — Ciampelli Giulio Mario, id. Monza — Minutolo Oreste, id. Salerno — Savinelli Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli — Loffredo Rodolfo, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Clerici Luigi, giudice del tribunale di Monza — Voena Paolo, id. Genova — Cosentino Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagno di Romagna — Ratto Andrea Carlo, id. nel 3° mandamento di Genova — Lanubila Nicola, giudice del tribunale di Napoli — Brancato Francesco, id. Girgenti — Boggio Italo, id. Ivrea — Lapati Antonio, id. Napoli — Morelli Onofrio, id. Bari — Chieco Leonardo Guglielmo, id. Trani — Tenuta Sante Alessandro, id. Napoli — De Antoni Emilio, id. Torino.

De Padova Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce — Lanza Ruggiero, id. id. Napoli — Membola Giacinto giudice in missione presso la segreteria di S. E. il sottosegretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia e culti — Telesio Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re a disposizione del Comando del corpo di spedizione in Libia — Lo Presti Domenico, giudice addetto al Commissariato dell'emigrazione.

Visco Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Severina — Carapelle Vittorio, segretario amministrativo nel Ministero di grazia, giustizia e culti — Albertini Giovanni Maria, segretario amministrativo nella Direzione generale del Fondo per il culto — Imperatore Guido, ragioniere nel Ministero di grazia, giustizia e culti — Ambrosini Antonio, primo ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto — Giudici Luigi, archivista nel Ministero di grazia, giustizia e culti — Poggio Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Torino — Cordara Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Torino — Salomone Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catania — Pizzo Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio — Salterio Ottorino, id. id. di Como.

Jacapraro Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli — Didero Cesare, vice cancelliere di Corte d'appello, adibito al servizio d'ispezione per la circoscrizione di Venezia — Rossi Carmelo, segretario della Regia procura presso il tribunale di Napoli — Fiori Publio, id. id. di Roma — Rizzo Curcuruto Salvatore, cancelliere di pretura, applicato alla Commissione per gli archivi notarili — Poli Costantino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma — Lencioni Alberto, id. id. di Lucca.

Con decreti del 2, 6, 13, 27, 30 aprile, 4, 21 maggio e 1° giugno 1916:

ad uffiziale:

Porcu cav. dott. Salvatore, vice cancelliere di Corte di cassazione, collocato a riposo — Tringali cav. Biagio, id. id. — Durando cav. Giuseppe, segretario di procura generale di Corte d'appello, collocato a riposo — Moretti cav. Primo, id. id. — Conte cav. Leopoldo, sostituto segretario di procura generale d'appello, id. id. — Campora cav. Carlo Luigi, id. id. — Ponticelli cav. Sebastiano, vice cancelliere di Corte d'appello, id. id.

a cavaliere:

Cordova Giuseppe, cancelliere di sezione di tribunale, collocato a riposo — Cipolletti Giuseppe, id. id. — Maddalena Stanislao, vice cancelliere di Corte d'appello, id. id. — Mignani Luigi, segretario di R. procura, id. id. — Catalani Eugenio, sostituto segretario di R. procura generale, id. id. — Mancuso Pietro, id. di Corte d'appello, id. id. — Pepe Silvio, id. di R. procura, id. id. — Lotto Giovanni Battista, segretario della R. procura presso il tribunale di Lodi, id. id. — Colafati Giovanni, cancelliere della pretura di Poggiardo, id. id.

La Scala Vincenzo, vicecancelliere di Corte d'appello, collocato id. — Gavelli Camillo, cancelliere di tribunale, coll. id. — Carniti Carlo, id. id. — Casu Panu Francesco Antonio Giuseppe, cancelliere di sezione di tribunale, coll. id. — Ferreri Giuseppe Andrea Cesare, id. id. — Mattucci Domenico, id. id. — Torchiani Carlo, id. id. — Rivalta Placidio, id. id. — Gabriellini Assunto, id. id. — Lancellotti Enrico, id. id. — Lai Giovanni, id. id. — Rossi Carlo, id. id. — Belli Arturo, id. id. — Soru Giuseppe, id. id. — Farneti Placidio, cancelliere di tribunale, id. — Papi Pietro, cancelliere di sezione di Corte d'appello, coll. id. — Cricchi Marcello Sigismondo, vicecancelliere di Corte d'appello, coll. id. — Campanari Pietro, vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, coll. id.

Con decreti del 1° e 29 agosto, 2, 23 e 30 settembre, 14, 17 e 31 ottobre 1915:

ad uffiziale:

Bartoli cav. Giacomo, segretario di procura generale di Corte d'appello, collocato a riposo — Racana cav. Pasquale, sostituto segretario, id. — Pirchio cav. Eugenio, cancelliere di Corte d'appello, id. — Florentino cav. Vincenzo, sostituto segretario di procura generale d'appello, id. — Todde cav. Francesco, cancelliere di sezione di Corte d'appello, id.

a cavaliere:

Morandi Anacleto, segretario di R. procura, collocato a riposo — Di Caporiacco Giov. Batt., sostituto segretario di procura generale, id. — Terenzi Adolfo, vice cancelliere di Corte d'appello, id. — Cicu Giovanni, vice cancelliere id., id. — Fisichella Ignazio, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Spera Raffaele, cancelliere di tribunale, id. — Guidobono Pietro, segretario di

R. procura, id. — Verde Francesco Saverio, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Papa Giuseppe, id. id., id. — Martina Carlo, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, id. — Lechi Giov. Batt. Pietro, id. id., id. — Irianni Aristide, id. id., id.

Tuozzo Sabato, cancelliere di sezione di tribunale, collocato a riposo — Locatelli Cesare, id. id. id. — Russo Sebastiano, vice cancelliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

Con decreti del 14 novembre, 5, 9, 12, 16, 23 dicembre 1915 27 gennaio, 24 febbraio, 2, 5, 12, 19 marzo 1916:

ad uffiziale:

Baseggio cav. Pietro, cancelliere della Corte di cassazione di Napoli — Campus cav. Pietro, cancelliere della Corte d'appello di Cagliari — Gortini cav. Alfonso, sostituto segretario di procura generale di Corte di cassazione, collocato a riposo — Pernigotti cav. Giov. Batt., cancelliere di Corte d'appello, collocato a riposo — Principe cav. Remigio, segretario di procura generale di Corte d'appello, collocato a riposo — Bassu cav. Giovanni, cancelliere di tribunale, collocato a riposo — Parisi cav. Silverio, sostituto segretario di procura generale d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sella Paolo, vice cancelliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Bozzino Agostino, segretario di sezione di R. procura, collocato a riposo — Corona Autero, vice cancelliere di Corte d'appello, id. — Tonolini Girolamo, segretario di R. procura, id. — Festa Agostino, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Medicini Orazio, segretario di R. procura, id. — Marzari Bartolomeo, sostituto segretario di Procura generale d'appello, id. — Borghesi Generoso, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Corti Primo, cancelliere di tribunale, id. — Subba Rosario, cancelliere di sezione di tribunale, id. — Peri Antonio, cancelliere di tribunale, id.

Tajana Giuseppe, cancelliere di sezione di tribunale, collocato a riposo — Evangelisti Gaetano Lavinio, id. id. — Mauretti Quinto, id. id. — Giua Giov. Andrea, cancelliere id. id. — Antimiani Giuseppe, id. id. — Marelli Elia, cancelliere del tribunale id. — Covelli Silvino Romeo, vice cancelliere di Corte d'appello, collocato a riposo — Minelli Edoardo, cancelliere di tribunale, id. — Cattini Pietro Giov. Maria, segretario di sezione di procura generale di Corte d'appello, id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 2 luglio 1916:

a commendatore:

Petrocchi avv. Carlo, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 1° giugno 1916:

ad uffiziale:

Goffis cav. Cesare Federico, vice intendente di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sartore Turino, ricevitore capo del registro, collocato a riposo.

Con decreti del 29 giugno e 2 luglio 1916:

a commendatore:

Macchi cav. uff. Augusto, ispettore superiore delle gabelle, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Degiacomi cav. Antonio, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Guerrini ing. Giacomo, ingegnere nel personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo — Rasini Eugenio, ispettore nelle dogane, collocato a riposo — Carli Antonio, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo — De Angelis Giovanni, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, collocato a riposo — Califano Raffaele, id. id. id. — Biglia Albino, agente superiore di 2ª classe id. id. — Dori Vincenzo, id. id. id. — Biondi Raffaello, id. di 2ª classe id. id. — Borelli Ernesto, ricevitore capo del registro id. — Pennacchietti Giuseppe, id. id. — Bocca Ermenegildo, ricevitore capo del registro, id. — Focacci Ettore, archivista nel Ministero delle finanze, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 2 luglio 1916:

a cavaliere:

D'Arienzo Gabriele, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 13 giugno e 16 luglio 1916:

a cavaliere:

Retrosi Giuseppe, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Massa Clodomiro, id. id. — Capasso Federico, id. id. — De Ambrosis-Istria Tommaso, id. id. — Faustinelli Luigi, primo ufficiale id. id. — Ferreri Angelo, id. id. — Crespi Edoardo, capo d'ufficio id. id. — Bagnardi Ettore, id. id. — Guerra Davide, primo ufficiale, id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 28 maggio 1916:

ad uffiziale:

Amellino prof. cav. Giovanni, libero docente nella R. Università di Napoli — Cavallucci avv. cav. Giacomo, componente la delegazione scolastica di Foggia — Corradi prof. cav. Augusto, preside del R. liceo di Novara — Taramelli cav. Antonio, sopraintendente agli scavi e musei della Sardegna.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 16 luglio 1916:

a cavaliere:

Mancalasi Antonio, capo magazzino di 1° grado nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Pin Angelo, capo ufficio id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1161** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 13 novembre 1894, n. 460, col quale il Banco di Santo Spirito in Roma e l'annesso Credito fondiario furono messi in liquidazione;

Veduto il R. decreto 1° giugno 1897, n. CLXII, col quale la liquidazione del Banco di Santo Spirito fu separata dall'Azienda del Credito fondiario, ed affidata all'amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma;

Veduta la convenzione stipulata per rogito del notaro dott. comm. Giuseppe Garroni in data 4 giugno 1917, fra il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e il Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in liquidazione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Banco di Santo Spirito in liquidazione è separato dal Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma e le sue attività e passività sono cedute al Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in liquidazione, col quale verrà a costituire unico ente, sotto la amministrazione dell'attuale Credito fondiario, col nome di Banco di Santo Spirito.

Art. 2.

L'ente unificato, relativamente alle operazioni di credito fondiario, continua la liquidazione tenendone distinta la gestione.

Per le altre operazioni cessa lo stato di liquidazione del Banco.

Questo potrà assumere la forma di Società anonima per deliberazione dell'assemblea del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in liquidazione, con l'approvazione del ministro dell'industria, del commercio e del lavoro.

Per le operazioni di credito fondiario aggiungerà alla sua denominazione « Gestione del Credito fondiario in liquidazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1178 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, presentata di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° maggio 1917 gli insegnanti supplenti delle scuole medie governative chiamati alle armi, che per mancata idoneità fisica non conseguono il grado di ufficiale, percepiranno, oltre gli assegni militari, per i primi due mesi di servizio militare, l'intera retribuzione civile loro assegnata e, per il periodo successivo, fino al termine dell'anno scolastico, comprese le vacanze, una retribuzione ridotta come segue:

a) ad un terzo per gli insegnanti celibi;

b) alla metà per gli insegnanti ammogliati senza prole o celibi con i genitori, se viventi con essi;

c) a due terzi per gli insegnanti ammogliati o vedovi con prole.

Art. 2.

Agli insegnanti che prestino a qualsiasi titolo servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative da almeno cinque mesi interi, o che l'abbiano prestato per tale durata nell'anno scolastico in corso, impartendo non meno di sei ore settimanali di lezione, e che non coprano ufficio di ruolo alla dipendenza dello Stato ovvero delle Provincie, dei Comuni o di altri enti, che amministrino Istituti di qualsiasi grado pareggiati ai governativi, è assegnata, all'atto della cessazione dal servizio, una indennità per una sola volta pari a due decimi della retribuzione annuale lorda complessiva di cui godono all'entrata in vigore del presente decreto o godevano nel giorno in cui lasciarono il servizio. Detta indennità non potrà in nessun caso superare le lire trecento.

Art. 3.

Al pagamento delle indennità di cui agli articoli predetti sarà provveduto con i fondi a disposizione dei RR. prefetti, secondo le norme dell'art. 10, ultimo comma, della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Con decreto del ministro del tesoro, saranno assegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1181 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro, le finanze e la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata obbligatoria per le Provincie e i Co-

muni la spesa necessaria per corrispondere una speciale indennità agli impiegati, compresi i maestri elementari nei Comuni che hanno la diretta Amministrazione delle scuole, agli agenti e salariati, ancorchè temporaneamente assunti a posti compresi nelle piante organiche debitamente approvate e privi di titolari. La indennità sarà dovuta anche al personale degli stabilimenti provinciali e delle aziende municipali di pubblici servizi: avrà decorrenza dal 1° luglio 1917 e durerà per la durata della guerra.

Essa per gli stipendi non superiori a lire millecinquecento annue sarà di L. 30 mensili; ove, però, tale somma ecceda la metà della rata mensile dello stipendio, la indennità sarà ridotta fino al detto limite. Per gli stipendi superiori a L. 1500 e fino a L. 4500 annue, sarà di L. 24 mensili.

Agli impiegati, agenti e salariati che prestino servizio presso diversi enti pubblici locali, sarà corrisposta un'unica indennità, da ripartirsi a carico di ciascuno degli enti obbligati, proporzionalmente agli stipendi o salari rispettivamente dovuti.

Rimangono ferme le maggiori concessioni che alla data della pubblicazione del presente decreto sieno state già deliberate dalle Provincie e dai Comuni e regolarmente approvate; le concessioni minori saranno integrate colla corresponsione della differenza a decorrere dal 1° luglio 1917.

Art. 2.

Agli scopi pei quali le Provincie e i Comuni possono contrarre mutui, è aggiunto quello di procurarsi, in difetto di altre entrate, i mezzi per corrispondere le indennità stabilite dal presente decreto.

Sono applicabili ai mutui contratti per lo scopo anzidetto, le disposizioni del decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1856, compresa quella che stabilisce l'interesse di favore nella misura del tre per cento. Quando l'Istituto mutuante sia diverso dalla Cassa dei depositi e prestiti, lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura del due per cento del capitale vigente a mutuo al principio di ciascun anno.

Per tale quota di concorso saranno eseguiti i necessari stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Per detti mutui è derogato al disposto dell'art. 191 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, n. 148).

La Cassa dei depositi e prestiti, le Casse di risparmio ordinarie e le Casse di risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sono autorizzate a far mutui ai Comuni e alle Provincie, anche allo scopo suddetto, con le norme e nei limiti stabiliti nell'articolo 6 del citato decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1856.

Art. 3.

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i Comuni, che non avessero ancora provveduto in conformità a quanto esso dispone, saranno ritenuti inadempienti agli effetti dell'art. 220 della legge comunale e provinciale citata.

La Giunta provinciale amministrativa, in conseguenza, provvederà d'ufficio alle necessarie variazioni nei bilanci dei Comuni predetti e, qualora occorra, potrà deliberare in sostituzione del Consiglio comunale, la contrattazione di un mutuo per la somma strettamente necessaria al pagamento della indennità. Alla emissione dei relativi mandati si potrà procedere, nonostante gravame, in deroga al disposto dell'art. 128 del regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Filadelfia (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Una inchiesta compiuta sullo scorcio del 1915 sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Filadelfia mise in evidenza gravi irregolarità e deficienze in tutti i servizi; l'ufficio comunale nel più completo disordine; i registri prescritti dal regolamento comunale quasi tutti mancanti; gli inventari non aggiornati; trascurata l'igiene pubblica, specie per lo stato di abbandono delle strade interne del paese e per la mancanza di fognature e di un pubblico macello; pratiche che già ben avviate, come quella per la costituzione dell'acquedotto, lasciate in sospeso; le matricole delle tasse compilate con palese partigianeria; rilevanti passività non estinte per difetto di mezzi, e, ciò che è più notevole, una situazione finanziaria gravissima determinata in gran parte dalla mancata riscossione di rilevanti crediti verso contabili ed ex-contabili.

L'inchiesta accertò inoltre gravi irregolarità nel servizio di approvvigionamento granario, gestito direttamente dal sindaco con l'aiuto di un assessore, senza controllo, con maneggio indebito di somme destinate allo acquisto del grano e ricavate dalla vendita di esso. Parimenti nell'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei militari si ebbero a deplorare palesi favoritismi.

Malgrado la gravità degli accertamenti che l'Amministrazione comunale non ha potuto nè smentire, nè menomare, si è soprasseduto allora dall'adottare provvedimenti di rigore nella speranza di un salutare ravvedimento; viceversa l'indirizzo è rimasto immutato e le cose sono andate peggiorando, specie in materia di provvedimenti annonari, creando un vivo malcontento nella popolazione. Da una nuova inchiesta difatti disposta dal prefetto è risultato che l'Amministrazione - ribelle ad ogni consiglio - ha persistito nella via di illegalità, di rappresaglie e di abusi, esplicando azione dele-

teria e nefasta in tutti i nuovi servizi connessi al presente stato di guerra.

E poichè il fermento sorto nella popolazione costituisce un pericolo per l'ordine pubblico, si ravvisa indispensabile, sentito il parere del Consiglio di Stato, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Filadelfia, oltre che per manifeste ragioni di natura amministrativa, per gravi e prevalenti motivi di ordine pubblico.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908 approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Filadelfia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alberto Guglielmi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al R. commissario sono conferiti i poteri del Consiglio a norma dell'articolo 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sinalunga (Siena).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sinalunga per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dell'azienda e per l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sinalunga, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sinalunga è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito è istituita, a decorrere dal 1° agosto 1917, una tassa straordinaria di bollo sulla vendita al pubblico di gemme, gioielli, perle, vasellami e posaterie d'oro o d'argento, orologi d'oro e, in genere, di oggetti confezionati con metalli preziosi, eccettuati gli oggetti di argento di prezzo non superiore a L. 25, quelli di oro di prezzo non superiore a L. 10 e le fedi matrimoniali, consistenti in una semplice verga d'oro senza ornamento in pietre, o perle di qualsiasi specie.

La tassa è commisurata sul prezzo di vendita di ciascun oggetto secondo la scala seguente:

sulle vendite per prezzo superiore	a L. 5000	il 12 %
sulle vendite per prezzo da L. 1001	a L. 5000	il 9 »
sulle vendite per prezzo da L. 101	a L. 1000	il 6 »
sulle vendite per prezzo fino a	L. 100	il 3 »

Le note, i conti e le fatture commerciali dovranno indicare distintamente l'ammontare del prezzo di vendita e quello della tassa corrispondente.

La tassa non è dovuta sulle vendite fatte direttamente dai privati proprietari degli oggetti anche a chi li acquista per farne commercio, sulle vendite fatte dai fabbricanti degli oggetti stessi alle persone che ne esercitano il commercio, e per le vendite che i Monti di pietà fanno delle cose pignorate.

Art. 2.

Il Segretariato generale per gli affari civili è autorizzato ad emanare le norme per il pagamento e la riscossione della tassa e fissare le penalità per le contravvenzioni.

Addì 14 luglio 1917.

Il capo di stato maggiore del R. esercito: *L. Cadorna.*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 29, dal 16 al 22 luglio 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Chieti	Chieti	—	1	—	21
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Cremona	Crema	2	—	2	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Foggia	San Severo	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	—	3	—	3
»	Vercelli	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	1
»	Pavia	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	—	2	—	2
Potenza	Matera	1	—	2	—
Reggio di Calabria	Palmi	1	—	1	—
		4	16	5	36
Carbonchio sintomatico.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	1	2	1
»	Melfi	1	—	1	—
Reggio nell'Em.	Guastalla	—	1	—	1
		4	3	4	3
Afta epizootica					
Alessandria (a)	Alessandria	1	—	4	—
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	2	—
»	Avezzano	1	—	1	—
»	Cittaducale	4	2	20	8
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Ascoli Piceno	Ascoli	2	—	8	15
Belluno	Feltre	1	1	4	1
Bergamo	Bergamo	1	3	2	10
»	Treviglio	1	—	1	1
Bologna	Bologna	12	4	27	13
»	Imola	1	1	3	1
»	Vergato	—	1	—	5
Segue: Afta epizootica.					
Brescia	Breno	1	1	1	4
»	Brescia	2	—	2	—
»	Salò	—	1	—	1
»	Verolanuova	1	1	1	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	4	—	22	—
Caserta	Gaeta	4	—	30	10
»	Sora	1	—	10	—
Catania	Catania	—	1	—	1
»	Nicosia	—	1	—	1
Como	Como	—	1	—	1
»	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	1	2	1	2
Cremona	Crema	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Mondovì	—	1	—	1
Ferrara	Cento	—	2	—	6
»	Ferrara	2	1	7	1
Firenze	Pistoia	2	—	3	1
»	San Miniato	—	1	—	4
Forlì	Cesena	3	—	4	—
»	Forlì	1	—	4	—
Genova	Albenga	1	—	2	—
»	Chiavari	2	—	3	—
»	Genova	3	—	4	—
»	Savona	1	—	1	—
Lucca	Lucca	1	—	1	—
Macerata	Camerino	—	5	—	23
Mantova	Mantova	—	4	—	5
Massa e Carrara	Massa	1	—	3	2
Milano	Lodi	2	1	2	1
»	Milano	—	1	—	1
Modena	Pavullo nel Frign.	6	—	14	—
Napoli	Castellammare di St.	1	—	1	—
»	Napoli	2	—	2	—
Novara	Novara	4	—	10	—
Parma	Borgo San Donnino	—	1	—	1
»	Borgotaro	1	1	1	1
»	Parma	—	1	—	1
Pavia	Mortara	3	—	6	—
»	Pavia	4	—	4	—
»	Voghera	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	7	—
»	Perugia	—	1	—	2

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Perugia	Spoleto	5	1	45	2
Pesaro e Urbino	Pesaro	3	—	3	1
Piacenza	Piacenza	5	1	7	1
Pisa	Pisa	1	1	1	1
Ravenna	Lugo	1	—	2	—
»	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	7	—	10	—
»	Velletri	4	—	4	—
»	Viterbo	7	—	7	—
Rovigo	Rovigo	4	2	8	2
Sondrio	Sondrio	2	1	2	4
Torino	Aosta	23	7	102	44
»	Torino	1	—	1	—
Treviso	Treviso	—	4	—	5
Udine	Cividale del Friuli	1	2	1	2
»	Pordenone	1	—	1	—
»	Tolmezzo	4	—	4	—
»	Udine	10	1	26	1
Venezia	Venezia	8	3	17	3
Verona	Verona	8	2	13	9
Vicenza	Vicenza	4	1	12	1
		188	69	497	204

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	2	—	28	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	3	—
Bologna	Bologna	2	—	6	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanuova	—	1	—	1
Cagliari	Cagliari	—	2	—	2
Cremona	Crema	2	—	2	—
»	Cremona	1	—	1	—
Forlì	Forlì	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	3	—	14	—
Napoli	Casoria	1	—	5	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Siena	Montepulciano	1	—	3	—
»	Siena	4	—	9	1
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
Teramo	Teramo	—	1	—	1
		28	5	82	6

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Milano	Milano	—	1	—	1
Napoli	Castellamm. di Stab.	—	1	—	1
Novara	Vercelli	2	—	2	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Siracusa	Siracusa	1	—	1	—
Trapani	Mazzara del Vallo	1	—	1	—
»	Trapani	1	—	6	—
		6	2	11	2

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	8	—
»	Isernia	—	1	—	5
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	3	—	3	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	1	3	1
		14	2	23	6

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	1	1	2	1
»	Barletta	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	—	3	—	3
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Lecce	Lecce	—	1	—	1
Palermo	Palermo	2	—	2	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
		6	7	7	7

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	6	—	41	—
»	Avezzano	7	—	9	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	3	—	5	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		24	1	111	1

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		6	—	8	—
Barbone dei bufali.					
Caserta	Gaeta	2	—	5	—
Colera dei polli.					
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
		2	—	2	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	13	20	31
Carbonchio sintomatico	4	7	7
Afta epizootica	44	257	701
Malattie infettive dei suini	15	33	88
Morva	6	8	13
Farcino criptococcico	10	16	29
Rabbia	8	13	14
Rogna	6	25	112
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	6	8
Barbone dei bufali	1	2	5
Colera dei polli	1	2	2

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 marzo 1917:

Vedove.

Poggi Brigida di Tarigo Giuseppe, soldato, L. 630 — Durante Antonietta di Poerio Piterà Elviro, id., L. 630 — Cibrelli Marianna di Milanese Pietro, id., L. 630 — Foresti Maria di Sonato Rodolfo, id., L. 680 — Di Ceglia o di Ceglie Paola di Evangelista Domenico, id., L. 630 — Campello Vittoria di Ceolin Antonio, id., L. 630 — Bertaglia Andreina di Trombini Stefano, caporale, L. 840.

Sarbi Rosa di Nicolai Gaetano, soldato, L. 680 — Sardella Maria di Balluzzo Gioacchino, id., L. 630 — Serra Ermelinda di Beltrami Evangelista, caporale, L. 840 — Tittarelli Palmira di Tittarelli Antonio, soldato, L. 630 — Pleva Angela di Porcelli Angelo, sergente maggiore, L. 1120 — Grasso Nicoletta di Prisco Michele, soldato, L. 680 — Ricci Teresa di Pezzi Alberto, caporale, L. 840 — Gatta Gioconda di Zoli Giuseppe, soldato, L. 630 — Canesso Emilia di Bottazzo Giovanni, id., L. 630 — Monfrini Giulia di Barbieri Pietro, id., L. 630 — Buzzi Rosa Maria di Nobili Alberto, id., L. 630 — Paganotti Celesta di Ranghino Carlo, id., L. 730 — Glinelli Elide di Carassiti Tenero, id., L. 630 — Marinale Rosa di Triuccia Silvestro, id., L 730 — Caporlingua Ignazia di Giorgio Antonino, id., L. 630 — Colombo Stella di Calcaterra Pietro, id., L. 630 — Cagna-Vallino Rosa di Camoletto Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Martinelli Maria di Testori Rocco, soldato, L. 730 — Rettori Ottavia di Ruffoli Giuseppe, id., L. 680.

Schifino Filomena di Greco Tommaso, soldato, L. 630 — Doriguzzi Antonia di Menia Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Assunta Maria di Rossi Gio. Battista, id., L. 630 — Ferrari Giuseppina di Rovatti Vincenzo, caporale, L. 840 — Sorace Concetta Maria di Safflotti Rosario, soldato, L. 630 — Caroni Maddalena di Carpentieri Felice, id., L. 630 — Bellotti Maria Martina di Camossi Giovanni, caporale maggiore, L. 840 — Gambi Ermelinda di Minghetti Augusto, soldato, L. 630 — Semprini Augusto di Matteini Tommaso, id., L. 630 — Lovati Maria di Mongilardi Giuseppe, caporale, L. 840 — Vita Giulia di Pucciarelli Giuseppe, soldato, L. 630 — Stoppa Palmira di Bisco Luigi, id., L. 630 — Sormattei Emma Maria di Rebecchi Pietro, id., L. 630 — Scinetti Teresa di Nicoli Pietro, id., L. 630 — Rizzo Antonio di Barra Ciriaco, id., L. 830 — Piazzi Rosa di Orlandi Attilio, id., L. 680 — Foletti o Folletti Maria di Rossetti Giuseppe, id., L. 630 — Testa Maria Pasqua di Torelli Gaetano, id., L. 1120.

Lecchi Antonia di Cozzi Silvio, soldato, L. 630 — Di Bernardo Teresa di Viscardi Donato, id., L. 630 — Vergani Letizia di Airoldi Pietro, id., L. 630 — Baroncelli Ersilia di Sancassiani Andrea, id., L. 630 — D'Emerico Benedetta di Zancone Ambrogio, id., L. 630 — Valenti Nunziata di Monticelli Alfio, id., L. 630 — Silva Palmira di Baldi Gioacchino, sergente maggiore, L. 1120 — Rigamonti Ida di Iacomella Bernardino, soldato, L. 6 0 — Alvaro Agata Rosa di Ferro Giuseppe, id, L. 630 — Angelini Annamaria di Ferrante Vito Antonio, caporale maggiore, L. 840 — Graziano Maria Isabella di Lello Gaetano, caporale, L. 840 — Carta Maria Rita di Delogu Giacomo, soldato, L. 630 — Inciso Maria Grazia di Porta Giuseppe, id, L. 630.

Marchesi Giulietta di Giorgetti Giovanni, tenente colonnello, L. 2400 — Duò Enrichetta di Campagnoli Guido, soldato, L. 630 — Ricciardi Catarina di Forgione Felice Antonio, id., L. 680 — Viti Angela di Macci Santi, id., L. 630 — Martino Antonia di Paci Pierino, caporale, L. 840 — Stasi Rosa di Sinesi Leonardo, soldato, L. 630 — Cremonesi Carolina di Parietti Antonio Fausto, caporale, L. 840 — Costantino Giuseppa di Duca Andrea, soldato, L. 630.

Bastia Teresa di Croce Giov. Battista, caporale maggiore, L. 840 — Cavaliere Raimonda di Beggiato Eugenio, soldato, L. 630 — Pizzolato Agnese Italia di Canton Vittorio, L. 630 — Bombo Angelina di Vecchiato Tomaso, caporale, L. 840 — Zampieri Eugenia di Antonutti Massimo, soldato, L. 630 — Roncarati Ida di Modelli Ubaldo, id., L. 630 — Franceschini Pazienza di Simonazzi Francesco, id., L. 630 — Gattuso Felicia di Quattrone Saverio, id., L. 630 — Gasperini Erina di Donati Nicola, id., L. 630 — Loro Piana Innocenza di Giardino Giovanni, id, L. 630 — Cristini Elvira di Cristini Vincenzo, id., L. 630 — Radaelli Adele Maria di Bianchi Andrea, id, L. 630 — Scarantino Maria di Alessi Ignazio, id., L. 630 — Colagrossi Maria di Scaramella Gregorio, id., L. 630 — Consadori Maria Pierina di Telò Alfredo, id., L. 630 — Florini Marianna di Tommasi Giuseppe, id., L. 630.

Iaffaldano Grazia di Passori Davide, soldato, L. 630 — De Bartolo Francesca di Pischetola Nicolò, id., L. 630 — Pasquali Annunziata di De Angelis Domenico, id., L. 680 — Pupello Giuseppa di Perconti Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Rescaldini Adele Maria di Re Gerolamo Carlo, soldato, L. 630.

(Continua).

(Elenco n. 1).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
600001	5 % P. N.	10685	Cap. 4200 — Rend. 210 —	Friscia Giuseppina fu *Giuseppe*, moglie di Russo Vincenzo *di* Santi, dom. in Sciacca (Girgenti).	Friscia Giuseppina fu *Michele*, moglie di Russo Vincenzo *fu* Santi, dom. in Sciacca (Girgenti).
568253	3.50 %	660466	17 50	Valerio Giovanni di Giacomo, dom. in Campobasso; con usufrutto vitalizio a Notartommaso Pietro fu Luigi, dom. a Campobasso.	Valerio Giovanni di Giacomo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Campobasso, con usufrutto vitalizio come contro.
599488	»	637428	98 —	Natoli *Cristina* fu Salvatore, moglie di Bonsignore Carmelo, dom. a Patti (Messina).	Natoli *Maria-Cristina* fu Salvatore, ecc., come contro.
600049	»	306068	35 —	Bonfanti *Innocente* fu Carlo, minore, sotto la tutela di Brambilla Carlo di Amedeo, dom. a Milano.	Bonfanti *Innocenta* fu Carlo, minore, ecc., come contro.
597891	» »	142954 142590	3 50 3 50	Lombardo *Camillo* fu Angelo, dom. a Busalla (Genova).	Lombardo *Giovanni-Camillo* fu Angelo, dom. a Busalla (Genova).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico		
				Quantità	Ammontare	
					Rendita	Capitale
—	7 marzo 1917	Banca d'Italia (Agenzia di Napoli)	Cattaneo Emerico di Enrico	1	4.50 % P. N.	500 —
6 e 9	—	Banca d'Italia (Sede di Barletta) .	Rossi Sabino fu Fabrizio	10 10	4.50 % P. N. 5 % P. N.	10,000 — 10,000 —

Roma, 7 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 agosto 1917, in L. 140,21.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° agosto 1917, da valere per il giorno 2 agosto 1917:

Franchi	125 61	Dollari	7 23 1/2
Lire sterline . .	34 43	**Pesos carta** . . .	3 12 1/2
Franchi svizzeri	159 11	**Lire oro**	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *1° agosto 1917* — **(Bollettino di guerra n. 799).**

In Val di Chiese (Giudicarie) dopo forte preparazione di artiglieria nuclei nemici attaccarono nelle prime ore di ieri i nostri posti avanzati tra Baite Premente e Cima Palone. Vennero ricacciati con sensibili perdite.

Sulla rimanente fronte consuete azioni di artiglieria e di pattuglie ostacolate nella zona montana da violenti temporali.

Cadorna.

ROMA, 1. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 29 entrarono in porti italiani 610 navi mercantili di ogni na-

zionalità con una stazza lorda di 412 045 tonnellate e ne uscirono 536 con stazza di 401.168 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di quattro velieri di cui uno solo superiore alle 250 tonnellate. Un piroscafo attaccato venne danneggiato, ma potè essere posto in salvo.

Settori esteri.

Mandano da Parigi che durante il terzo anno di guerra, terminato ieri, gli anglo-francesi presero al nemico 165 000 soldati, 3500 ufficiali, 1728 cannoni pesanti e da trincea, 2550 mitragliatrici.

I giornali di Parigi e di Londra salutano con gioia profonda l'inizio dell'offensiva in Fiandra, che ha già dato agli anglo-francesi brillantissimi risultati, quali la conquista delle due prime posizioni tedesche su una profondità di duemila a tremila metri, l'occupazione di una diecina di villaggi fortemente organizzati, numerosi punti d'appoggio, fattorie e fortini in una regione particolarmente difficile.

La pioggia non ha permesso ieri alle forze alleate la continuazione dell'offensiva; tuttavia, mediante operazioni di dettaglio, gli inglesi hanno avanzato ancora sulla direttiva Zillebeke-Zandvoorde.

Anche sulla riva sinistra della Mosa, nella regione di Verdun, e a nord dell'Aisne tutti i tentativi tedeschi sono stati frustrati con perdite dai francesi.

Nel settore orientale la lotta comincia a svolgersi su taluni punti con alterna vicenda, ciò che induce a credere che i russi o abbiano ricevuto rinforzi o si siano nuovamente riorganizzati. In ogni modo non può negarsi che gli austro-tedeschi conservino ancora l'iniziativa degli attacchi, perchè specialmente in Galizia essi hanno potuto conseguire ancora dei vantaggi.

Dalla Moldavia sono segnalati altri combattimenti, che non hanno spostata però la situazione dei belligeranti. Nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina non vi sono stati ulteriori fatti d'arme. Nell'Africa orientale gl'inglesi hanno nuovamente respinto il nemico sul Lugungu e presso Hiliroy.

Mandano da Zurigo che un incendio ha distrutto tre hangars dell'aerodromo di Aspern, in Austria.

Dalla statistica settimanale del movimento delle navi mercantili inglesi al 29 luglio si rileva che sopra un totale di 5521 navi, fra le entrate e le uscite nei porti del Regno Unito, sono state affondate 18 navi al disopra delle 1600 tonnellate e 3 al disotto. Da quella delle navi mercantili entrate e uscite dai porti francesi durante la stessa settimana risulta che solamente 4 navi di diverso tonnellaggio sono state affondate sopra un totale di 2140.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice: Fronte occidentale. — A nord-ovest di Brody, nella regione Doub-Zarkouv, dopo una forte preparazione d'artiglieria il nemico ha attaccato le nostre posizioni e ne ha occupato una parte. Le riserve sopravvenute hanno sloggiato l'avversario dopo un aspro combattimento ristabilendo la situazione. In questo combattimento si è distinto il 419° reggimento.

In Galizia, in direzione di Tremboblia, le nostre truppe prendendo un'offensiva parziale hanno attaccato il nemico nella regione di Greimalow, che hanno occupato combattendo. Ripetuti tentativi del nemico di passare sulla riva settentrionale dello Zbroucz, a nord di Goussiatine, nonchè a sud di Zbrij, sono stati respinti. Il 31 luglio il nemico, in forze superiori, ha attaccato le nostre posizioni fra lo Zbroucz e il Dnjester nella regione Zaloutchio-Germanuovca-Oustie-Biskoupe ed ha costretto le nostre truppe dopo un accanito combattimento a ritirarsi in qualche punto oltre lo Zbroucz. Le truppe hanno subito gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali.

Fra il Dnjester e il Prouth il nemico nella giornata del 31 luglio ha continuato a lanciare ostinati attacchi specialmente contro la riva sud del Dnjester nonchè lungo la strada di Czernowice. Le nostre truppe, dopo avere respinto una serie di attacchi, sono state costrette a ripiegare alquanto verso est. Nei Carpazi, nella regione di Sipitoul, sono stati respinti attacchi insignificanti del nemico. Nella regione di Briaza le nostre truppe hanno un poco ripiegato.

Fronte romeno. A sud-ovest di Kimpoloung, nella regione di Negrey, il nemico ha attaccato le nostre truppe e le ha indotte ad indietreggiare un po' verso est. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso Situazione invariata.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio, dopo il loro magnifico successo di ieri, le nostre truppe, sotto una pioggia torrenziale, hanno consolidate le posizioni conquistate.

Nutrita lotta di artiglieria su tutto il fronte dell'Aisne. Ad est di Cerny un vigoroso contrattacco ci ha permesso di progredire in parecchi punti e di fare una trentina di prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, nella regione tra Avocourt e la quota 304, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria che durava da parecchi giorni, attaccarono stamani le posizioni da noi prese loro il 17 luglio. Il nemico non potè che raggiungere alcuni elementi avanzati della nostra prima linea, ove è stato arrestato dai nostri fuochi.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio, sotto una pioggia persistente, le nostre truppe continuano ad organizzare le posizioni conquistate. A nord dell'Aisne, attività delle due artiglierie, specialmente nel settore Craonne-Hurtebise. Ad ovest di Cerny i tedeschi hanno attaccato varie volte ma li abbiamo ovunque respinti facendo loro altri trenta prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, nella regione del bosco di Avocourt e alla quota 304, il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi stamane. Sulla riva destra lotta di artiglieria senza azione di fanteria.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Consolidammo le nostre nuove posizioni a sud del canale Ypres-Commines durante la notte. Respingemmo pure contrattacchi nel pomeriggio presso La Bassée-Ville ed a nord del canale Ypres-Commines. Un altro contrattacco nemico fu infranto dalla nostra artiglieria più a nord, in vicinanza della linea ferroviaria Ypres-Roulers. Effettuammo un riuscito colpo di mano durante la notte scorsa ad est del bosco di Grenier.

Il tempo è sempre sfavorevole, la pioggia incessante.

LONDRA, 1. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: La pioggia ha continuato a cadere durante tutta la giornata. Grazie alla felice operazione di dettaglio effettuata oggi sul nostro nuovo fronte di battaglia, abbiamo leggermente avanzato la nostra linea in vicinanza della strada Zillebeke-Zandvoorde. Sul fianco sinistro del nostro attacco i nostri alleati hanno ancora guadagnato terreno lungo la riva orientale del canale dell'Yser. Durante la notte importanti forze tedesche hanno vigorosamente attaccato le nostre nuove posizioni ad est-nord-est di Ypres, fra Westhoek e Saint-Julien. Le nostre truppe hanno opposto una fortunata resistenza ai ripetuti tentativi di cacciarci dalle importanti posizioni su terreno elevato che ieri abbiamo preso in quelle vicinanze; ma, sotto la pressione degli assalti nemici e dopo un accanito combattimento, siamo stati costretti a ritirare dal villaggio di Saint-Julien le nostre truppe avanzate. Il possesso del villaggio di Westhoek, di cui le nostre truppe occupano ora la periferia occidentale, ha dato luogo a combattimenti particolarmente violenti. Nel pomeriggio i tedeschi hanno nuovamente attaccato in vicinanza della ferrovia Ypres-Rouler e con un secondo tentativo sono riusciti a penetrare nella nostra posizione avanzata sopra uno stretto fronte. Il combattimento prosegue.

Il numero dei prigionieri fatti nella giornata di ieri dalle truppe britanniche supera i 5000, fra cui 95 ufficiali. Alcuni cannoni, un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea sono stati presi, ma la cifra esatta non è ancora determinata.

Quantunque il tempo abbia reso i voli quasi impossibili, i nostri aviatori hanno mantenuto per tutta la giornata il contatto con la fanteria che si avanzava. Essi hanno attaccato a colpi di bombe e di mitragliatrici le fanterie, i convogli e gli aeroplani nemici. Hanno pure attaccato un piccolo numero di aeroplani tedeschi che tenta-

vano di volare e sei dei quali sono stati abbattuti. Tre nostri aeroplani mancano.

Durante il luglio, compresi i prigionieri che erano passati, alle ore sei della sera, dai nostri posti di concentrazione, il numero dei prigionieri da noi fatti è stato di 4039. Abbiamo preso nel luglio 8 pezzi da campagna, 53 mitragliatrici e 32 mortai da trincea.

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 31 luglio, dice:

Attività media dell'artiglieria su tutto il fronte. Scontri di pattuglie nella zona dello Struma. Distaccamenti bulgari che cercavano di avvicinarsi alle nostre linee verso Staravina, sono stati respinti.

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Dopo viva lotta il nemico fu respinto con perdite dalle sue posizioni sul Lugungu, un centinaio di chilometri a sud-est di Iringa, e di Hiliray, 96 chilometri a sud di Mahenge. Le pioggie torrenziali arrestarono per alcuni giorni la nostra avanzata nella regione di Kilwa. Riprendiamo ora la nostra marcia in avanti

Proclami del Kaiser nel quarto anno di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha emanato il seguente proclama:

« All'esercito tedesco, alla marina e alle truppe coloniali!

Il terzo anno di guerra finisce; il numero dei nostri nemici è aumentato, non la loro prospettiva di successo finale. Atterraste l'anno scorso la Romania. L'Impero russo ora trema sotto i vostri colpi. Ambedue gli Stati portarono la loro pelle al mercato per interessi stranieri e si dissanguano. In Macedonia sfidaste poderosamente gli assalti nemici. In battaglie grandiose ad occidente rimaneste padroni della situazione. Salde stanno le vostre linee che preservano la patria dai terrori e dalle devastazioni della guerra.

Anche la mia marina conquistò grandi successi. Essa contestò ai nemici il dominio dei mari e minaccia i loro nervi vitali.

Lungi dalla patria un piccolo esercito tedesco resiste nella terra coloniale tedesca contro una molteplice prevalenza.

Anche nel prossimo anno di guerra i successi saranno dalla parte nostra e dei nostri fedeli alleati. Nostra rimarrà la vittoria finale.

Con cuore commosso, vi ringrazio in nome mio e in nome della patria, per ciò che avete compiuto nel trascorso anno di guerra. Con reverenza ricordiamo i valorosi caduti, morti per la grandezza e la sicurezza della patria.

La guerra prosegue. Essa continua ad esserci imposta. Noi lottiamo per la nostra esistenza avvenire con risolutezza d'acciaio, con coraggio mai vacillante. Coll'aumentare dei nostri compiti, cresce la nostra forza.

Noi non possiamo essere vinti. Noi vogliamo vincere. Il Signore Iddio sarà con noi.

In campo, 1° agosto 1917. *Guglielmo*, Imperatore e Re ».

L'Imperatore ha emanato pure un proclama al popolo tedesco ed un ordine del giorno al comandante delle truppe coloniali dell'Africa orientale tedesca, nel quale ringrazia lui e le sue truppe per la difesa della colonia ed invoca da Dio ulteriori benedizioni sulle loro armi.

CRONACA ITALIANA

Ai caduti per la patria. — A Moncalieri, presenti S. A. R. la principessa Laetitia, presidentessa del Comitato per le onoranze ai caduti in guerra, le autorità civili e militari e gran folla, fu collocata con solenne cerimonia la prima pietra del monumento alla memoria dei forti che diedero la vita per la patria. Il sindaco pronunziò un commovente discorso.

Per la difesa idraulica. — L'on. ministro dei lavori pubblici, Bonomi, di ritorno dal fronte, accompagnato dal presidente del Magistrato alle acque, comm. Ravà, e da altri funzionari, iermattina si recò a visitare i lavori della linea navigabile Po-Brondolo ed altre opere idrauliche, trattenendosi poscia coi rappresentanti della bonifica padana e polesana, ed assistette alle prove di collaudo del nuovo ponte ferroviario che attraversa il canale tra Loreo e Rosolina. Quindi, dopo colazione, l'on. ministro continuò le sue visite lungo il fiume Po, assumendo informazioni su quanto può interessare la difesa idraulica. Giunto a Rovigo, l'on. ministro, accompagnato dalle autorità locali, si recò al Municipio, ove ebbe dal sindaco il saluto della cittadinanza, a cui rispose, pregando i rappresentanti dei Consorzi di esprimere i loro desideri. Ad altri discorsi rispose dando affidamenti sui propositi del Governo riguardo alla difesa degli argini e per la navigazione fluviale nonchè pel finanziamento delle opere di bonifica e chiudendo il suo discorso con una felicissima patriottica perorazione.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 1. — L'on. Sonnino ha partecipato stamane a numerose conferenze. Nel pomeriggio è intervenuto ad una colazione offertagli dal ministro degli esteri, Balfour, cui assistevano altri ministri inglesi. Si assicura che l'on. Sonnino assisterà al grande Comizio che si terrà al *Queen Hall* per la commemorazione dell'entrata in guerra dell'Inghilterra, la quale sarà una nuova dimostrazione dell'unità e della concordia degli alleati.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* scrive: Il ministro degli esteri italiano on. Sonnino è il benvenuto tra noi. Nessuno poteva meglio rappresentare l'Italia alle conferenze che completano a Londra la grande conferenza testè terminata a Parigi. È l'on. Sonnino che prese la memorabile gloriosa decisione di rompere la triplice alleanza e di metter l'Italia a fianco delle potenze che rischiavano tutto per la democrazia e per la libertà dell'Europa. Noi non dimenticheremo mai che tale decisione fu presa liberamente dall'Italia, nel momento in cui la causa degli alleati era in una situazione poco incoraggiante. Ciò che l'Italia ha compiuto dipoi su un difficile teatro di operazioni e i sacrifici che essa ha fatto sono cose a tutti note, ma nessuno le apprezza come il popolo britannico che ha viva simpatia per le aspirazioni italiane, spesso efficacemente illustrate dall'on. Sonnino. Oltre ai molteplici vincoli di sentimenti e di interessi che uniscono i due paesi, si riconosce sempre più nella Gran Bretagna il valore dell'aiuto italiano persistente e sempre crescente.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Duncannon apre la discussione sulla questione di sapere se, permettendo ad Henderson, laburista, membro del Gabinetto, di recarsi con un noto pacifista a discutere coi socialisti francesi e russi, il Governo abbia agito in conformità dell'interesse nazionale. L'oratore chiede se Henderson, agendo come segretario del partito laburista, poteva spogliarsi costituzionalmente della qualità di membro del Gabinetto di guerra e domanda pure se Henderson si sia impegnato a prender parte ad una conferenza alla quale parteciperanno anche i tedeschi. Il Governo deve dichiarare se permette agli inglesi di incontrarsi coi tedeschi a Stoccolma. Spetta a Henderson di ritrattarsi o al Governo di esigerne le dimissioni.

Henderson riconosce di essere stato a Parigi col pacifista Ramsay Macdonald, ma dice di non esservi andato affatto per discutere questioni di guerra. Si trattava: 1° di completare gli accordi per la conferenza socialista interalleata; 2° di esaminare coi socialisti francesi e coi delegati russi la questione di un nuovo invito ad una conferenza internazionale; 3° di esaminare l'invito fatto, parecchie settimane or sono, dal Comitato olandese-scandinavo, presieduto da Branting, di cui sono note le simpatie per gli alleati.

Henderson conclude dicendo che il suo viaggio in Russia non ha affatto modificata l'attitudine da lui adottata in occasione della violazione del Belgio. Ripete che si è recato a Parigi non per discutere la politica di guerra, ma la conferenza interalleata, e, se tale conferenza internazionale è inevitabile, egli crede di avere agito nell'interesse del paese.

Il primo ministro Lloyd George interviene nella discussione, affronta subito la questione degli scopi di guerra, e dice:

« Per quanto riguarda il Governo non abbiamo modificato affatto le nostre idee sulle sole condizioni di pace che siano compatibili con l'onore e la sicurezza del nostro paese. Non abbiamo certamente intenzione di prender parte ad una conferenza qualsiasi del genere di quella menzionata, sia inviandovi delegati, sia facendovi assistere il Governo. Vi è di più. Posso affermare senza esitazione che non abbiamo intenzione di permettere ad alcuna conferenza privata di decidere o di dettare la pace. La responsabilità delle condizioni di pace spetta al Governo, il quale, al momento opportuno, rappresenterà il popolo del nostro paese ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*